

Osservazioni dell'ANEA per le Audizioni periodiche 2024 "Tra fine tutela ed eventi climatici estremi"

L'ANEA (Associazione Nazionale degli Enti di Governo d'Ambito per l'Idrico e i Rifiuti) presenta le proprie osservazioni per le Audizioni periodiche 2024 "Tra fine tutela ed eventi climatici estremi" in merito agli elementi inerenti ai settori oggetto di regolazione a livello locale da parte degli EGA associati e quindi sulle tematiche relative ad "infrastrutture per acqua e rifiuti: eventi climatici e provvedimenti normativi".

Per quanto riguarda il Servizio Idrico Integrato, gli eventi climatici estremi stanno avendo un impatto rilevante sul settore, per quanto concerne direttamente la gestione del servizio (come, ad esempio, in merito alla sicurezza degli approvvigionamenti) o i possibili strumenti per affrontarne le ripercussioni negative sul territorio (come, ad esempio, relativamente alla gestione delle acque meteoriche). Con il quarto periodo regolatorio ARERA ha introdotto alcune previsioni per affrontare tali aspetti: elementi per promuovere la spesa per gli investimenti nelle grandi infrastrutture *upstream* (che non possono essere esaustivamente considerate nell'ambito delle programmazioni dei gestori del SII), macro-indicatore M0 - Resilienza idrica per monitorare l'efficacia attesa del sistema degli approvvigionamenti a fronte delle previsioni relative al soddisfacimento della domanda, incentivi al riutilizzo delle acque reflue depurate e affinate (attraverso l'attribuzione di premialità), possibilità di inserire la gestione delle acque meteoriche all'interno del perimetro del SII.

Alcuni degli aspetti sopracitati sono trattati anche in interventi a livello normativo i cui iter hanno diversi stati di avanzamento: DL 153/2024 (in corso di conversione in legge con il Disegno di Legge 1272 e che prevede l'inclusione del riuso all'interno del perimetro del SII), rifusione della direttiva in merito alla gestione delle acque reflue urbane (che recentemente ha ottenuto il via libera dal Consiglio UE e che dovrà essere recepita all'interno dell'ordinamento italiano contenente previsioni inerenti sia al riuso che alla gestione delle acque meteoriche), DPR sul riuso (in fase di emanazione nei prossimi mesi).

L'uso potabile rappresenta, tuttavia, una percentuale non preponderante rispetto ai diversi usi della risorsa idrica. Sarebbe quindi auspicabile una revisione delle governance e della gestione della risorsa nel suo complesso, prevedendo un maggior coordinamento tra tutti gli usi e i soggetti coinvolti, come anche una semplificazione nella ripartizione delle competenze, che per alcuni aspetti sarebbe auspicabile si traducesse in una razionalizzazione (si pensi ad esempio alla frammentazione di ruoli e competenze per la gestione delle acque meteoriche o per l'implementazione del riuso, oppure alle necessità di riordino delle concessioni di derivazione, tema portato all'attenzione anche a seguito dell'introduzione del macro-indicatore M0). Questa esigenza di maggior coordinamento si rileva anche per la determinazione di tale macro-indicatore, in merito al quale l'Autorità ha attualmente posto in consultazione gli orientamenti finali inerenti agli aspetti per l'avvio della fase sperimentale di monitoraggio e raccolta delle grandezze preposte alla costruzione di M0 ed in particolare all'indicatore M0b - Resilienza idrica a livello sovraordinato (sia per quanto riguarda gli usi che il livello territoriale di riferimento). All'interno del DCO 474/2024/R/idr viene infatti riportato che *"dal momento che buona parte dei dati necessari al calcolo dell'indicatore M0b non sono nella disponibilità degli Enti di governo dell'ambito del SII e devono essere reperiti presso altre fonti istituzionali, ne consegue la necessità di una collaborazione attiva tra gli EGA e gli Enti detentori di tali dati, anche al fine di definire la modalità più idonea di condivisione degli stessi"*. Il sopracitato maggior coordinamento risulta essere particolarmente rilevante anche per la pianificazione, in merito alla quale si dovrebbe andare nella direzione di favorire una evoluzione di tale funzione a livello locale, in particolare attraverso la previsione di strumenti che sostengano una

maggior strutturazione della pianificazione da parte degli EGA attraverso la valorizzazione del crescente set di dati e informazioni a disposizione in un'ottica di implementazione di un approccio di asset management. Ulteriore aspetto rilevante per perseguire tale obiettivo, potrebbe essere quello di estendere l'impostazione della regolazione come ad oggi prevista per l'uso potabile anche agli altri usi della risorsa idrica.

All'interno del più ampio tema di revisione della governance della regolazione, vi è anche il ruolo degli EGA, ed in particolare la necessità di rafforzare il livello locale della regolazione anche attraverso un potenziamento delle loro funzioni dal punto di vista tecnico (pur rimanendo l'anello di congiunzione con le istanze dei territori e quindi anche con gli Enti Locali). Si tratta di un tema trasversale ad entrambi i servizi oggetto di regolazione da parte degli EGA (idrico e rifiuti), anche se con distinte declinazioni legate al diverso livello di maturità della regolazione di ciascun settore. Anche all'interno del quadro strategico 2022-2025 dell'ARERA si fa riferimento all'obiettivo strategico di promuovere strumenti per supportare il riordino degli assetti del servizio gestione rifiuti. Come già osservato in occasione delle Audizioni 2023, si ritiene di particolare rilevanza la promozione della piena operatività degli EGA, essendo in alcuni casi non ancora del tutto completata. L'impostazione degli assetti locali di governance locale dovrebbe poi essere più decisamente orientata verso l'affermazione del modello di regolazione affidata localmente agli ETC/EGA, essendo questo anche uno degli strumenti di supporto per il rafforzamento di meccanismi volti a promuovere la razionalizzazione degli operatori verso dimensioni più efficienti. Per quanto concerne il settore dei rifiuti, la previsione del doppio binario della competenza fra ETC operativo e Comuni in loro vece è condivisibile quando si opera su provvedimenti operativi contingenti e cogenti, ma sarebbero auspicabili interventi che permettano di superare il carattere di "discrezionalità" della governance.

L'attuale avanzato stadio di avanzamento della regolazione del servizio gestione rifiuti, da parte dell'Autorità – incardinata sui noti pilastri: metodo tariffario, tutela dell'utenza, qualità tecnica e contrattuale, controllo del servizio, contratto di servizio, bando per l'affidamento –, sin qui sviluppata garantendo sempre la salvaguardia del principio di neutralità rispetto alla governance di regolazione territoriale, pur determinando una significativa crescita del settore, non ha prodotto una significativa razionalizzazione nelle gestioni (oltre 8.000 soggetti iscritti come gestori, di cui oltre il 65% svolge una singola attività, circa 3.400 enti competenti) e quindi una corrispondente crescita della dimensione industriale dei soggetti che operano. In prospettiva strategica, si sottopone all'Autorità la richiesta di poter fornire un contributo più deciso – per quanto pertinente – a superare l'attuale frammentazione regolatoria, quale strumento non fine a sé stesso, ma utile a far crescere ancora maggiormente questo settore verso gli obiettivi ambientali e la necessaria infrastrutturazione e dimensione tecnica ed economico-finanziaria dei soggetti gestori, elemento necessario per la loro realizzazione.

Un'opportunità per implementare tutte le proposte sopra riportate relativamente alla revisione della governance e al rafforzamento della regolazione locale è rappresentata dal processo di revisione del D.Lgs. 152/06, in merito al quale risulta fondamentale il supporto dell'Autorità per poterlo orientare verso tali obiettivi.